



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

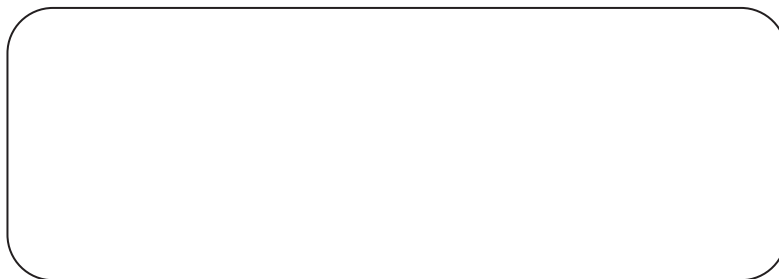
Anno Scolastico 2012 – 2013

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Seconda

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in tre parti.

Nella prima parte dovrai leggere solo il titolo di un racconto e poi rispondere alle domande che seguono.

Nella seconda parte dovrai leggere il racconto e poi rispondere alle domande che troverai subito dopo.

Per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Quale giorno viene prima del giovedì?

- A. Lunedì
- B. Martedì
- C. Mercoledì
- D. Giovedì

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio:

Esempio 2

Quale giorno viene dopo il lunedì?

- A. Martedì
- B. Mercoledì
- NO** C. Domenica
- D. Sabato

Alcune domande sono un po' diverse e per rispondere devi mettere una crocetta per ogni riga, come nell'esempio:

Esempio 3

Quale giorno viene dopo il lunedì?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) Il martedì viene dopo il lunedì	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La domenica viene dopo il lunedì	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Nella terza parte della prova dovrai fare due esercizi. Le domande e gli esempi ti diranno cosa fare.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quanti sono i mesi dell'anno?
A. <input type="checkbox"/> 4
B. <input type="checkbox"/> 10
C. <input type="checkbox"/> 12
D. <input type="checkbox"/> 14

Per rispondere alle domande di tutta la prova avrai a disposizione 45 minuti.

**NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI
SARÀ DETTO DI FARLO!**

Questo è il titolo del racconto che poi leggerai

LE MULTE

L1302A0100

A1. La parola “MULTA” ti fa venire in mente qualcosa di

- A. spiacevole
- B. faticoso
- C. dispettoso
- D. noioso

L1302A0200

A2. Quando pensi a qualcuno che dà una multa ti viene in mente qualcuno che

- A. racconta
- B. scrive
- C. guarda
- D. cerca

A3. Leggendo il titolo puoi aspettarti che nel racconto ci siano alcune cose. Indica quali.

Metti una crocetta per ogni riga.

Mi posso aspettare che nel racconto ci sia	Sì	No
a) qualcuno che prende una multa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) qualcuno che deve pagare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) qualcuno che perdona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) qualcuno che è in pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) qualcuno che dà una multa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) qualcuno che ride	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) qualcuno che ha fatto qualcosa che non va	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Adesso puoi voltare pagina e leggere il racconto.

Attenzione, ricordati che non puoi più tornare indietro a rivedere le domande sul titolo.

32 Anche la mamma prendeva una multa, qualche volta. Per esempio,
33 dopo essere andata via per lavoro per alcuni giorni (in quel caso il
34 bambino restava con il papà e la babysitter), la multa se la scriveva da
35 sola. Così:

36 QUESTA È UNA MULTA PER LA LONTANANZA

37 E poi metteva il foglietto sulla scrivania del bambino. In questo caso
38 lui sapeva che poteva decidere qualcosa di bello da fare insieme alla
39 mamma, come andare al cinema o a vedere uno spettacolo a teatro.
40 Si divertivano tutti e due, e soprattutto stavano insieme.
41 Sarebbe stato veramente buffo se quel bambino una volta cresciuto
42 avesse deciso di fare il vigile, visto che era così abituato alle multe.
43 Invece da grande diventò un inventore, e inventò un telefono
44 speciale che ti faceva vedere le persone, oltre che sentirle, e se
45 toccavi il video sentivi la pelle di chi ti parlava come se fosse lì con te.
46 Così almeno le multe per la lontananza sparirono dalla vita dei
47 bambini, e anche delle mamme e dei papà che ogni tanto devono
48 andare lontano per via del loro lavoro.

(Tratto e adattato da: Beatrice Masini, *Un papà racconta*, Torino, Einaudi, 2007, pag. 42)

L1302B0400

B1. Chi sono i personaggi principali di questo racconto?

- A. Giacomo e un altro bambino
- B. Una mamma e il suo bambino
- C. Un papà e il suo bambino
- D. I bambini e le loro mamme

B2. In questo racconto si dice che la multa è

- A. un foglietto con un messaggio
 - B. un discorso con parole serie
 - C. un elenco di cose da fare
 - D. un divieto di giocare in camera
-

B3. Che cosa fa la mamma quando dà una multa a Giacomo?

- A. Scrive quanto è rimasta male per il comportamento di Giacomo
 - B. Scrive tutte le cose che deve fare Giacomo
 - C. Scrive che cosa Giacomo ha fatto di sbagliato
 - D. Scrive un racconto per far capire a Giacomo come comportarsi meglio
-

B4. Che cosa fa Giacomo ogni volta che riceve una multa?

- A. Fa qualcosa che mostra quanto è arrabbiato
- B. Fa qualcosa di nascosto nella sua camera
- C. Fa una cosa che piace a lui, per esempio un disegno
- D. Fa qualcosa che fa piacere alla mamma

B5. Che cosa può pensare Giacomo quando legge la multa, prima di mettersi al lavoro?



A.



B.



C.



D.



B6. Nel testo c'è scritto "Quando il bambino trovava un foglietto del genere si metteva subito al lavoro" (righe 8-9). Quale potrebbe essere "un foglietto del genere", cioè come quello che dà la mamma?

A.

GIACOMO NON È
STATO FERMO UN
MOMENTO
ADESSO DEVE STARE
UN PO' TRANQUILLO
ALTRIMENTI LO
CASTIGO

B.

GIACOMO MERITA
UNA MULTA
PERCHÉ HA
GIOCATO TUTTO IL
POMERIGGIO E
DEVE ANCORA FARE
I COMPITI

C.

GIACOMO HA LETTO
UN LIBRO MOLTO
GROSSO
QUINDI GLI DEVO
DARE UNA GROSSA
RICOMPENSA

D.

GIACOMO QUESTO
POMERIGGIO
STARÀ CON LA
BABYSITTER E
DOVRÀ
COMPORTARSI BENE

B7. Dopo avere ricevuto una multa il bambino “si mette subito al lavoro” (riga 9) perché

- A. ha paura che la mamma si arrabbi
- B. vuole fare presto per poi dedicarsi ad altro
- C. ha capito che è importante pagare le multe
- D. gli piace molto fare quel lavoro

**B8. Che cosa arrotolava Giacomo?
Rileggi la parte di testo nel riquadro
per rispondere alla domanda.**

- A. Arrotolava il cuscino
- B. Arrotolava il bigliettino
- C. Arrotolava il disegno
- D. Arrotolava il nastrino

*Così, per esempio, faceva un disegno molto bello alla mamma, con un bambino che sta rimettendo in ordine la sua camera, butta via le cartacce, porta nel cesto della biancheria sporca la biancheria sporca. Poi **lo arrotolava**, lo chiudeva con un nastrino, ci metteva sopra un bigliettino con scritto **PAGAMENTO MULTA** e lo lasciava sul cuscino della sua mamma.*

B9. Quale di queste frasi del racconto mostra che Giacomo con le multe impara a comportarsi meglio?

- A. «Poteva anche succedere che il bambino combinasse qualche guaio. E in quel caso la multa era più seria»
- B. «La volta dopo, però, si ricordava di mettere a posto la camera senza prendere la multa»
- C. «In questo caso lui sapeva che poteva decidere qualcosa di bello da fare insieme alla mamma»
- D. «E anche il bambino aveva dovuto pensare a una multa molto grossa»

B10. “Quella volta lì la vera multa l'aveva pagata la mamma” (righe 21-22). Che cosa metteresti al posto di “quella volta lì” per rendere più chiara questa frase?

- A. **Quando il bambino non aveva riordinato la sua camera** la vera multa l'aveva pagata la mamma
- B. **Quando il bambino aveva fatto il disegno** la vera multa l'aveva pagata la mamma
- C. **Quando il bambino aveva fatto arrabbiare la mamma** la vera multa l'aveva pagata la mamma
- D. **Quando il bambino aveva rotto il vetro** la vera multa l'aveva pagata la mamma

B11. Nel racconto si dice che “la vera multa l'aveva pagata la mamma” (righe 21-22). Come paga quella multa la mamma?

- A. Regala un bel disegno alla vicina
- B. Va al cinema con la vicina
- C. Dà dei soldi alla vicina
- D. Scrive un biglietto di scuse alla vicina

B12. Perché inventare storie per una settimana è una multa molto grossa per un bambino?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Richiede molta fantasia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Si devono fare molti disegni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Un bambino non è abituato a farlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) È qualcosa che di solito fanno i grandi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Bisogna scrivere tanto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1302B1600

B13. La frase del testo “se l’era cavata molto bene” (riga 29) vuol dire che Giacomo

- A. ce l’aveva fatta
- B. si era tolto la curiosità
- C. se ne era andato via
- D. aveva capito subito

L1302B1700

B14. Perché la mamma si dà le multe da sola?

- A. Perché le piace giocare a fare il vigile con il suo bambino
- B. Perché vuole assomigliare al suo bambino
- C. Perché a volte fa qualcosa che dà dispiacere al suo bambino
- D. Perché le piace inventarsi qualcosa da fare con il suo bambino

B15. Che cosa significa la frase del testo “Invece da grande diventò inventore” (riga 43)?

- A. **Invece di fare quello che piaceva alla mamma** diventò inventore
- B. **Invece di fare quello che voleva** diventò inventore
- C. **Invece di fare un lavoro che lo portava lontano** diventò inventore
- D. **Invece di fare il vigile** diventò inventore

**B16. Perché alla fine del racconto si dice che “le multe per la lontananza sparirono”?
Rileggi la parte di testo nel riquadro per rispondere alla domanda.**

- A. Perché le mamme avevano smesso di dare multe
- B. Perché Giacomo aveva inventato qualcosa che aiutava a superare la lontananza
- C. Perché le mamme non andavano più via per lavoro
- D. Perché Giacomo non si allontanava mai dalla sua famiglia per motivi di lavoro

Invece da grande diventò un inventore, e inventò un telefono speciale che ti faceva vedere le persone, oltre che sentirle, e se toccavi il video sentivi la pelle di chi ti parlava come se fosse lì con te. Così almeno le multe per la lontananza sparirono dalla vita dei bambini, e anche delle mamme e dei papà che ogni tanto devono andare lontano per via del loro lavoro.

B17. Come completeresti il titolo “Le multe” per fare capire un po’ di più la storia?

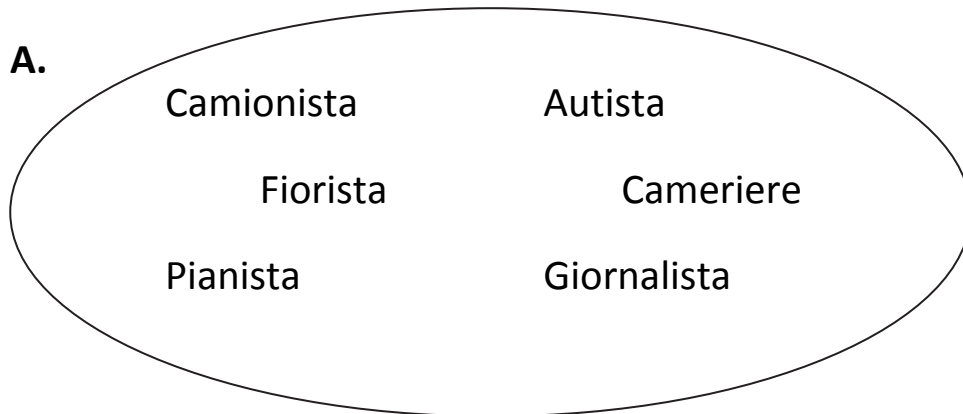
- A. Le multe: un gioco divertente della mamma
 - B. Le multe: molto meglio dei castighi
 - C. Le multe: ecco il nostro segreto!
 - D. Le multe: la più dura delle punizioni
-

B18. Una di queste informazioni va proprio d’accordo con la storia che hai letto. Quale?

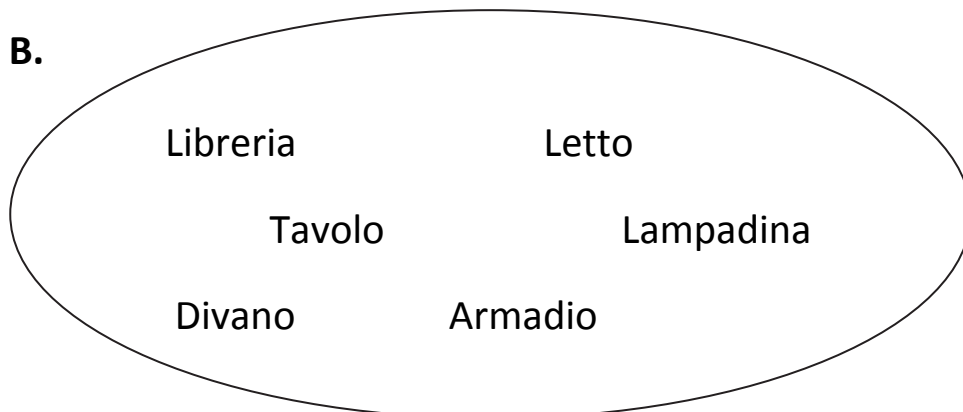
- A. La mamma per andare al lavoro prendeva un treno affollato e rumoroso
- B. L’amico di Giacomo abitava a pochi passi da casa sua e giocavano sempre insieme a pallone
- C. Giacomo era felice quando la mamma era contenta di lui
- D. Giacomo conosceva un vigile: una volta gli aveva anche prestato il suo fischiotto

C1. Trova l'intruso: sottolinea la parola che NON sta bene con le altre.

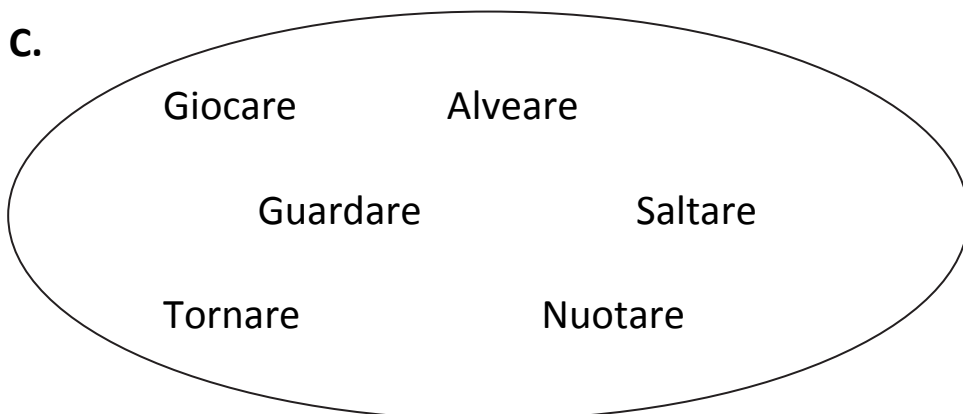
A.



B.



C.



C2. Per ogni parola scritta nella prima colonna, trova qual è la parola che ha significato contrario. Guarda bene l'esempio e poi continua tu.

Metti una crocetta per ogni riga.

Parola	Contrario		
Esempio: bianco	<input checked="" type="checkbox"/> nero	<input type="checkbox"/> bruno	<input type="checkbox"/> castano
a) chiuso	<input type="checkbox"/> accostato	<input type="checkbox"/> aperto	<input type="checkbox"/> sbarrato
b) sopra	<input type="checkbox"/> davanti	<input type="checkbox"/> dietro	<input type="checkbox"/> sotto
c) forte	<input type="checkbox"/> robusto	<input type="checkbox"/> debole	<input type="checkbox"/> magro
d) dolce	<input type="checkbox"/> amaro	<input type="checkbox"/> gustoso	<input type="checkbox"/> acerbo
e) veloce	<input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/> rapido	<input type="checkbox"/> calmo

